

VICENTINI NEL MONDO

numero **4**
ANNO 57
2009

LA CONSULTA A MONTEVIDEO

TUTTI I NOMI DEGLI EUROPARLAMENTARI E DEI SINDACI ELETTI NEL VICENTINO



Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it - <http://www.entevicentini.it>
Tiratura copie n. 3.000
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007

IN URUGUAY DAL 22 AL 24 NOVEMBRE

A MONTEVIDEO LA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO

Si doveva tenere a Veracruz in Messico ma il diffondersi dell'influenza suina che ha avuto il suo punto di partenza proprio in quell'area ha consigliato di spostare la sede della conferenza



Una veduta di Montevideo, capitale uruguayana

La Giunta Regionale a marzo di quest'anno aveva approvato il programma di interventi regionali per i Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2009. Il suddetto programma prevedeva, tra l'altro, la convocazione a Veracruz (Messico), della Consulta dei Veneti nel Mondo, di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, e la contestuale programmazione, nello stesso Paese, di due corsi di formazione riservati ai componenti della Consulta stessa e a dirigenti dei Comitati e delle Federazioni di associazioni venete all'estero di cui alla lettera c) dell'art della L.R. 2/2003.

Sulla base delle considerazioni e delle indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità successive al diffondersi dell'influenza da virus A/H1N1, emerge con chiarezza che il Messico è uno dei paesi maggiormente coinvolti sia per il numero di persone colpite dal virus sia per numero di decessi. Considerate a tal proposito

anche le raccomandazioni del Ministero degli esteri italiano, appare di tutta evidenza l'opportunità di prevedere la convocazione della Consulta in diversa area del pianeta. I competenti uffici regionali hanno provveduto a verificare la possibilità di una diversa soluzione raccogliendo le indicazioni dei componenti la Consulta, dei responsabili dei Comitati all'estero e delle Associazioni regionali di emigrazione, di cui alle lettere c) e a) dell'art. 18 della L.R. 2/2003.

Sulla base delle indicazioni ricevute si propone che la prossima Consulta regionale dei Veneti nel Mondo sia convocata a Montevideo, Uruguay, nei giorni dal 22 al 24 novembre 2009. Alla preparazione e alla realizzazione della Consulta, collaborerà con gli uffici della Giunta regionale il Comitato delle associazioni venete in Uruguay (CAVU) con particolare riferimento alle incombenze relative all'ospitalità, ai trasporti aerei, alla

Concluso a San Paolo il 1° congresso MAIE Brasile BRUNA SPINELLI nominata Coordinatrice Nazionale

UN OSSERVATORIO SUI PROBLEMI DELLA COMUNITÀ ITALO-CARIOCA

SAN PAOLO - Terminati i lavori del 1° Congresso Nazionale del MAIE a San Paolo, Brasile, si comincia a delineare con più chiarezza la struttura di questo Movimento, fondato nel 2007 da Ricardo Merlo. Al congresso di San Paolo, il primo a livello nazionale in Brasile, sono state tracciate le linee programmatiche e di azione del Movimento nel Paese sudamericano e sono stati definiti gli incarichi più significativi del MAIE. Ai nuovi responsabili del Movimento Associativo - Brasile toccherà adesso il compito di dare ascolto e seguito alle richieste avanzate dai delegati intervenuti al congresso provenendo dalle varie

regioni del Paese, monitorando territorialmente le necessità e le difficoltà dei connazionali e riportandole ai parlamentari di riferimento; l'on. Merlo e la senatrice Mirella Gai, per gli opportuni interventi a livello istituzionale.

Qui di seguito gli incarichi del MAIE Brasile.

Coordinatore nazionale:
Bruna Spinelli (San Paolo);

Vice coordinatori:
Elio Zanelle (Rio Grande do Sul),
Claudio Pieroni (San Paolo);

Segretario:
Gianni Boscolo (San Paolo);

Consiglieri:

- 1) Itamar Benedet (Santa Cararina)
- 2) Carlos Iotti (Rio Grande do Sul)
- 3) Luis Molossi (Curitiba)
- 4) Giulio Vanni (Rio di Janeiro)
- 5) Emilia Cairo (San Paolo).

La neo eletta coordinatrice Bruna Spinelli ha individuato le principali problematiche della collettività italo brasiliana sulle quali intervenire immediatamente. Riguardano le insufficienze della rete Consolare, la mancanza di un piano di assistenza sanitaria per i connazionali e la scarsa promozione della lingua e la cultura italiana nel paese.

comunicazione, all'organizzazione, alla segreteria, ecc. Per la realizzazione dei due corsi di formazione riservati ai componenti della Consulta e a dirigenti dei Comitati e delle Federazioni di associazioni venete all'estero, si propone la città di Buenos Aires, Argentina. La vicinanza dei due Paesi permetterà di assicurare un significativo coinvolgimento dei due Comitati e di due aree geografiche con presenza di comunità venete particolarmente numerose e attive. Sentiti i due Comitati, che hanno assicurato totale e convinta disponibilità, si propone che i corsi di formazione siano realizzati nei giorni immediatamente precedenti la convocazione della Consulta e cioè dal 18 al 21 novembre 2009.

Alla programmazione e alla realizzazione dei corsi sopraindicati collaborerà Unioncamere del Veneto che provvederà, in collaborazione con i competenti uffici regionali, anche all'accoglienza dei partecipanti, all'ospitalità, alla predisposizione della documentazione di volo, e ad ogni altra attività utile al buon esito delle iniziative.

Ai lettori

**ABBONATEVI A
"VICENTINI NEL MONDO"**

Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE

EUR 10,00
CAD 15,00 (dollari canadesi)
USD 15,00 (dollari americani)
AUD 17,00 (dollari australiani)
CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Corso Fogazzaro 18
36100 Vicenza - Italy

tramite:

- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:
Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Codice IBAN:

| | | | | | |
|-------|-------|-----|-------|-------|--------------|
| IT | 98 | X | 02008 | 11820 | 000040077089 |
| Paese | Check | Cin | Abi | Cab | Numero conto |

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.**

ORA IL "TALIAN" È PATRIMONIO DEL RIO GRANDE DO SUL

Anche quest'anno l'iniziativa ha registrato notevoli consensi

Il Progetto di Legge 50/2007, della Consigliera Silvana Covatti, che dichiara integrante del Patrimonio Storico e Culturale Gaucho, il dialetto 'Talian', originato dagli italiani discendenti e radicati nel Rio Grande del Sud-Brasile, è stato approvato all'unanimità nella sessione dell'Assemblea Legislativa (Consiglio dello Stato del Rio Grande del Sud), martedì 19 maggio 2009. Dall'Assemblea Legislativa il Progetto passa al Palazzo Piratini dove dovrà essere sanzionato dalla Governatrice del RS, Yeda Crusius.

Il progetto era già stato presentato dal Consigliere Federale Vilson Covatti, ma per la chiusura dell'anno Legislativo era stato archiviato. D'accordo con il Consigliere Covatti l'ha presentato di nuovo per il grande significato storico/culturale della Lingua 'Talian' e per il riconoscimento di tutti gli emigranti italiani e loro discendenti che hanno aiutato a costruire, giorno dopo giorno, lo Stato del Rio Grande del Sud.

Storico- Il Brasile, secondo le statistiche, ha oggi una popolazione superiore ai 25 milioni di discendenti di italiani, oriundi della grande immigrazione del 1875 e del 1914. Più dell'80% di questa popolazione è di origine Triveneta (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) e della Regione Lombardia. Attraverso questa maggioranza triveneta, il linguaggio Veneto ha avuto un grande vantaggio sugli altri, soprattutto nella regione del sud Brasile. Questo territorio è la base dell'immigrazione diretta, e attraverso

essa, verso gli stati di Mato Grosso, Mato Grosso del Sud, Goiás (emigrazione interna), dove i discendenti hanno mantenuto la lingua delle loro famiglie. Anche se il dialetto dei triveneti era il più parlato e il più diffuso, questo si è mescolato con gli altri dialetti italiani, specialmente con quello lombardo delle Province di Cremona, Mantova, Bergamo e Brescia, che più si avvicina al dialetto triveneto.

La frammentazione delle famiglie ha favorito la conservazione per lungo tempo del talian, che però con il passare degli anni ha gradualmente perduto la sua originalità per l'utilizzo di altri dialetti e l'uso di vocaboli portoghesi.

Dall'amalgama dei diversi modi di parlare triveneto e lombardo e, in proporzione minore, il parlare delle altre regioni, con in più l'incorporazione di parole portoghesi, ha portato alla formazione di una nuova lingua, che gli studiosi di 'Talian', differenziano dalla lingua italiana ufficiale.

Il 'Talian' è legato alle origini della formazione etnica del Rio Grande del Sud. Parlar del 'Talian' è rifare e ricostruire nel tempo e nello spazio la vita degli abitanti del Nord Italia. Il 'Talian', è l'idioma parlato per un milione di persone in Brasile

ed è considerato una lingua neolatina, con diritto di figurare al fianco delle classiche lingue italiana, francese, spagnola e portoghese. E, in questo senso, è doveroso sottolineare che il 'Talian', con centinaia di pubblicazioni letterarie e didattiche come cartiglie, dizionari e libri di grammatica, è definito per gli studiosi come una lingua formata in Brasile.

È importante ugualmente evidenziare che, se l'immigrato ha partecipato attivamente alla vita brasiliana favorendo lo sviluppo economico e la modernizzazione dell'agricoltura, il 'Talian' è stato lo strumento culturale principale che ha aiutato a modernizzare il Paese. Senza il 'Talian' le conquiste e le vittorie nel Sud Brasile sarebbero state più difficili per non dire irraggiungibili.

Il 'Talian' è per questo un idioma che merita il più grande rispetto da parte di tutti e a pieno titolo di essere qualificato Patrimonio Immateriale dello Stato del Rio Grande del Sud. Merita perché ha aiutato a scrivere la storia del progresso e dello sviluppo del Brasile. Nella storia del nostro Paese, è noto che nel Sud Brasile, il 'Talian' ha contribuito a realizzare una comunicazione armonica.

Il progetto è stato presentato dalla consigliera Silvana Covatti e ha trovato l'unanimità dell'Assemblea Legislativa



L'ASSEMBLEA DEL COMVERS

Carlos Piazzetta confermato alla presidenza del Comitato direttivo dei Veneti del Rio Grande do Sul per i prossimi due anni.

Nei giorni 4 e 5 aprile u.s. il Comitato Veneto del Rio Grande do Sul ha realizzato a Santa Maria l'Assemblea Generale della federazione, la prima in quella città. Erano presenti più di 150 persone, tra presidenti e rappresentanti di associazioni e circoli veneti dello Stato, sindaci e rappresentanti di parecchie associazioni venete dintorno a Santa Maria. Questa è stata l'Assemblea con più numero di enti associati presenti. Erano anche presenti tutti i tre consoli onorari italiani del RS: Agenzie di Erechim (Idarci Pavan), Bento Gonçalves (Tarcisio Michelin) e Santa Maria (Oscar Carlesso).

Il presidente Dr. Luiz Carlos B. Piazzetta e il consultore Cesar A. Prezzi, in una lunga esposizione audio-visuale in data show, hanno fatto ampia esposizione dei lavori realizzati nel 2008 e inizio del 2009. Sono stati anche presentati gli obiettivi da realizzare nel 2009 e inizio 2010. Nell'occasione è stato approvato l'ingresso

dell'ATM di Carlos Barbosa come nuovo circolo aderente al comitato. Domenica 5 aprile si è realizzata una visita guidata - Carovana dell'Integrazione - ad alcuni luoghi e comuni della cosiddetta regione della 4° Colonia dell'immigrazione italiana, zona attorno alla città di Santa Maria, come forma per divulgare e integrare la regione al movimento veneto del RS comandato dal COMVERS. Successivamente l'Assemblea Generale COMVERS convocata a Marau, ha confermato Luiz Carlos Piazzetta alla presidenza del Comitato Direttivo per i prossimi due anni.

Collaborano con lui:

il vice-Presidente: Tarcisio Michelin (Caminhos de Pedra); i tesorieri Sérgio Luiz Baciqueto (Circolo Vicentino di Erechim e Amarildo Orso (ATM di Bento Gonçalves); il primo segretario Nair Panizzon Baroni (Associação Vêneta de Nova Pádua) e il segretario Rodrigo Vezaro (Associação

Vêneta de Nova Pádua).

Del Consiglio Deliberativo fanno parte: Elio Luiz Zanette (ATM de Porto Alegre) Ademir Gugel (Circolo Veneto de Bento Gonçalves), Floriano Molon (Circolo Vicentino di Flores da Cunha).

Supplenti sono: Elcio Rigon (Circolo Veneto de Vila Flores), Gertrudes Reolon Castilhos (Associação Bellunesi nel Mondo de Erechim), Antonio Caleffi (Società Italiana de Bento Gonçalves).

Del Consiglio fiscale fanno parte: Salete Reolon (Circolo Italo Brasileiro de Farroupilha), Clarice Pilati (ATM de Passo Fundo), Nei Zanette (ATM de S. Gotardo - Caxias do Sul).

Supplenti sono:

Airto Bravo (Sociedade Italiani di Cuore de Arvorezinha), Morvane Boiani (Associazione della Gioventù Veneta di Erechim), Cesar Augusto Prezzi (APHAT de Santa Tereza)





A VENEZIA SULL'ISOLA DI S. SERVOLO

I giovani veneti nel mondo incontrano gli imprenditori



Elemento strategico per le imprese e per l'economia del territorio regionale, i veneti nel mondo sono l'ideale trait d'union fra i Paesi nei quali vivono e la regione dalla quale provengono e nella quale conservano radici ben salde. Per far conoscere le peculiarità del Veneto e le attività del sistema camerale ed imprenditoriale regionale, Unioncamere del Veneto, in collaborazione col Centro Estero Veneto e l'Associazione Veneziani nel Mondo, ha organizzato un incontro rivolto ai giovani veneti provenienti dall'estero nell'ambito del IV Meeting del Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti nel Mondo e del Comitato Giovani Veneti all'estero, in programma a Venezia, sull'isola di San Servolo. In rappresentanza della Regione del Veneto, da anni attiva per garantire i collegamenti fra la regione e le comunità di origine veneta stabilitesi in altri Paesi, è intervenuto Egidio Pistore, della direzione flussi migratori e sicurezza pubblica.

L'iniziativa è stata un importante momento di aggregazione per far incontrare i giovani veneti col tessuto produttivo della regione d'origine. È stata anche l'occasione per fare il punto sull'economia regionale e sui servizi per l'internazionalizzazione del sistema camerale. 581 comuni, 4,8 milioni di abitanti, seconda regione d'Italia dopo la Lombardia per numero di stranieri, con un Pil procapite di 25.063 euro, oltre 5mila euro sopra la media nazionale, sono soltanto alcuni dei dati sul Veneto. Una regione che, dati 2008, registra un Pil di 121,1 miliardi di euro (9,4% dell'Italia), 462.567 imprese attive (l'86,7% fino a 5 dipendenti) e un export di 51,1 miliardi di euro (13,2% dell'Italia). Una regione che ha nei propri distretti industriali uno dei

principali punti di forza: 54 miliardi di euro di fatturato, oltre 289mila occupati per complessive 8.711 imprese e un'esportazione media che supera il 50% della produzione. «Dei 3 milioni e 700mila italiani residenti all'estero, 260mila sono veneti – il commento di Federico Tessari, presidente Unioncamere del Veneto – e la multinazionalità della nostra regione è testimoniata anche dalle partecipazioni delle imprese venete all'estero. Nel confronto con le altre regioni d'Italia, infatti, il Veneto è secondo solo alla Lombardia per numero di imprese investitrici, oltre 1.000 nel 2007, e per numero di imprese estere partecipate, quasi 3mila. I veneti nel mondo sono un valore aggiunto per l'internazionalizzazione, nonché una risorsa strategica per una "rete" veneta che abbraccia tutto il mondo. I giovani veneti rappresentano una speranza per il futuro e, al contempo, la testimonianza dei valori e delle virtù della nostra comunità, basata su onestà, cultura del lavoro, creatività, tolleranza e capacità di relazione in tutti i campi».

All'incontro hanno partecipato anche alcuni presidenti delle sezioni Giovani delle categorie economiche del Veneto: Marta Acco, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Venezia; Alberto Mantovanelli, Giovani Impresa Coldiretti Veneto; Carlo Nobile, presidente Giovani Imprenditori ConfAPI Veneto; Alberto Protti, presidente Associazione nazionale giovani agricoltori Veneto; Marco Ruzzante, presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Veneto; Matteo Rizzante, delegato rappresentante Gruppo Giovani Federalberghi Veneto; Marco Nardin, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confartigianato Provinciale. Per promuovere gli

scambi culturali, le politiche e le tematiche migratorie fra Veneto e veneti nel mondo, nonché la formazione e l'associazionismo, Unioncamere del Veneto è da sempre attiva al fianco della Regione e dell'assessore alle Politiche dei flussi migratori Oscar De Bona. In quest'ottica si inseriscono i progetti Itaca e E-Youth realizzati da Unioncamere del Veneto.

ITACA, che ha coinvolto i distretti di due regioni pilota come Veneto e Campania, è finalizzato a rilanciare i rapporti Italia-Canada tramite la creazione di un network imprenditoriale e istituzionale che ha sperimentato un'innovativa sinergia tra business, associazionismo e italianità. Il progetto ha coinvolto le comunità italo-canadesi quali intermediari delle relazioni economiche tra i due Paesi. Da qui si è partiti per la creazione di una rete di imprese venete e canadesi, soprattutto operanti nei distretti della gomma-plastica e della bioedilizia, che insieme hanno concordato percorsi di cooperazione commerciale, di scambio di conoscenze e di ricerca applicata. Nell'ambito del progetto sono stati selezionati dei giovani italiani residenti in Canada che hanno seguito un percorso di formazione finalizzato a trasformarli in intermediari di business e di relazioni economiche tra i due Paesi. Partito nel settembre 2008, E-YOUTH è un progetto volto alla realizzazione di un percorso formativo a distanza rivolto a 21 giovani aderenti al "Comitato dei giovani veneti all'estero".

Il percorso, articolatosi in quattro moduli online con il supporto didattico del Centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e la formazione avanzata dell'Università di Ca' Foscari, si è concluso nel giugno 2009. Scopo del progetto era quello di fornire nozioni sociologiche di base per la vita associativa, elementi storici e sociali circa l'emigrazione, in particolare quella veneta, e un quadro aggiornato sull'economia regionale, sui fenomeni in atto e sulle politiche per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, in particolare sulle attività del sistema camerale.



I racconti di Paolo Mele Senior

IL "VENEZIANO"

"Se dovessi leggere il giornale o un libro come fanno loro, mi verrebbe il mal di testa" dice Alessandro, alludendo al fatto che gli ebrei leggono, diversamente da come facciamo noi, a ritroso, ovvero da destra verso sinistra e per di più partendo dall'ultima pagina che, ovviamente, per loro è la prima.

"Eppoi, comunque, c'è il problema della lingua e della scrittura che non hanno nulla da invidiare per difficoltà a quella araba, anch'essa di casa" continua "d'altra parte anche se non sembra, siamo in Medio Oriente nel bel mezzo del mondo e della cultura araba". Già, è proprio questa la meravigliosa e difficile posizione geografica di Israele, dove Alessandro, un giovane operaio specializzato di Breganze, vive per lavoro da qualche anno. Un Paese di cui si sente tanto parlare, ma che ben pochi conoscono veramente e che, come egli afferma, è simile ad una grande oasi occidentale nel deserto, portando ad esempio Tel-Aviv, in cui continuano a sorgere come funghi grattacieli, rendendola sempre più simile ad una piccola Manhattan.

Alessandro arrivò qui un caldo inverno di circa 3 anni fa, mentre a Vicenza era in corso un'emergenza neve. Giunse con una squadra di operai alle dipendenze di una società francese, per eseguire dei lavori di manutenzione su alcuni macchinari agricoli destinati alla viticoltura. Scoprì così subito due cose: che in Israele è sempre estate e che il vino della Giudea non è affatto male.

Il lavoro andò avanti qualche mese, ma quando fu ora di ritornare, ad Alessandro, che si era dato un gran d'affare, fu offerta un'occupazione stabile e ben remunerata da una azienda di Gerusalemme, la stessa per la quale attualmente lavora. I suoi colleghi israeliani, anche se lui è di Breganze, lo hanno soprannominato "il veneziano", in ragione di un grosso adesivo raffigurante la bandiera della Serenissima col leone di San Marco, che lui porta orgogliosamente attaccato sulla sua cassetta degli attrezzi. Ma a parte il lavoro ed i nuovi amici, Alessandro di questo Paese si è proprio innamorato e non smette mai di raccontare come nel suo piccolo sia straordinariamente grande.

"È un Paese nato poco meno di 60 anni fa, ma racchiude millenni di storia. Basta pensare alla molteplicità di religioni che animano Gerusalemme, Città Santa non solo per noi cattolici". Egli spiega "gli



ebrei, poi, sono delle gran brave persone, estremamente ospitali. Qui come in Italia ed in ogni altra parte del mondo, ci sono ricchi e poveri, la gente lavora o cerca lavoro, fa la spesa al supermercato, si reca al cinema o a mangiare la pizza con la famiglia. I giovani vanno il venerdì sera in discoteca, poichè qui il giorno festivo è il sabato e non la domenica, che è invece lavorativo. Eppoi ci sono delle bellissime ragazze". Ed Alessandro da buon italiano ne sa qualcosa.

Le avventure non gli sono certo mancate in questi anni, frequentazioni che lo hanno aiutato ad integrarsi e soprattutto ad imparare la lingua, poichè per conquistare una ragazza ti servono anche le parole giuste.

E sarà per il suo buon parlare che Alessandro, da qualche mese si accompagna con una splendida ragazza di Haifa.

Lei si chiama Elena, ha 20 anni, è di religione ebraica, ha due grandi occhi neri ed attualmente, come tutti i giovani israeliani, maschi o donne, sta facendo il servizio militare nell'esercito con un grado che corrisponde più o meno a quello di un nostro Caporale Maggiore. L'hanno destinata ad una stazione di difesa contraerea, lungo il confine palestinese, una zona, purtroppo, considerata ancora a rischio, per le tensioni esistenti tra Israele e la Palestina. Ma grazie a Dio per ora, di notte, nel cielo brillano solo le stelle e quando possono

Alessandro di Breganze ed Elena di Haifa le osservano abbracciati, cullando il loro sogno d'amore e chissà in un prossimo futuro una famiglia, una casa su qualche verde collina di questa incantevole terra promessa. Una promessa che ora si scambiano, nella speranza di un futuro di serenità e pace senza fine e confini.



FREDDO MA CON PASSIONE

A Bochum e a Belluno una grande mostra sulla storia della gelateria italiana in Germania. L'ha organizzata la Famiglia Nord Reno Westfalia.

De Bona: "Uomini e donne che hanno portato notevole lustro al Veneto"

Freddo ma con passione", la grande mostra sulla storia della gelateria in Germania, inaugurata a Bochum, è arrivata a Belluno sotto forma di catalogo. Una delegazione di rappresentanti della Famiglia Nord Reno Westfalia guidata dal presidente Aduo Vio, che con l'LWL Industriemuseum e Anne Overbeck ha organizzato l'evento, ha invitato il prefetto di Belluno, Provvidenza Delfina Raimondo a visitare la rassegna e gli ha consegnato il bel volume che traccia il percorso dell'esposizione. Con foto d'epoca e storie di vita è illustrato, sia sulla carta che in mostra, l'evolversi del fenomeno "gelatieri" nella regione della Ruhr. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale ai Flussi migratori, Oscar De Bona, e il presidente dell'associazione Bellunesi nel mondo, Gioachino Bratti, con esponenti del mondo dell'emigrazione bellunese.

Lo sviluppo della gelateria in Germania, in questo caso particolare nell'area della Ruhr, è in gran parte targato Belluno. Anzi, più precisamente porta la sigla di Zoldo e Cadore. Da queste due valli infatti, nel 1860 partirono i primi emigranti diretti a nord per vendere gelato. Essi dapprima scelsero le grandi città dell'Austria e dell'Europa dell'Ovest per arrivare in quelle della Ruhr da almeno un centinaio di anni. Dapprima giravano le vie e le piazze con i loro caratteristici carretti e poi nacquero gli Eis caffè dal tipico arredamento e architettura italiani. Tutto questo è esposto nella rassegna e riportato nel catalogo dove le immagini di famiglie, di gelaterie, di personale, di attrezzature, di macchinari, di grafici di vendite e di variopinte coppe di gelato

fanno percorrere al visitatore oltre un secolo di storia bellunese e veneta.

«È una storia - ha sottolineato l'assessore Oscar De Bona il quale, attraverso la Regione Veneto, ha sostenuto l'iniziativa - costruita da uomini e donne che con impegno, laboriosità e professionalità hanno portato e continuano a portare lustro al Veneto, e all'Italia, oltre che dare un contributo alla nostra economia. La mostra di Bochum rende onore in primis ai "pionieri" di questo tipo di emigrazione, segnata allora di notevoli sacrifici e rinunce, ma anche a tutti coloro che in seguito hanno lavorato sodo e con onestà e che oggi possiamo godere di un accresciuto benessere e della stima dei residenti».



ROANA

QUANTI PANOZZO AL RADUNO DI TRESCHÈ

Centinaia di Panozzo a Tresché Conca per il primo raduno delle famiglie con questo cognome, che nell'800 erano la maggioranza nella frazione. Panozzo, residente in Australia: «In due secoli - spiega Virgilio - 1118 Panozzo sono partiti da Tresché Conca; 320 per varie zone d'Italia mentre ben 798 all'estero, soprattutto negli Stati Uniti».





LA SCOMPARSA DI FRATE ROVILIO IL PRETE - SCRITTORE

Ha scritto più di 20 libri e ne ha fatti scrivere con la sua Casa editrice oltre 2 mila per raccontare la storia dell'emigrazione italiana nel Rio Grande do Sul

Patrono della 51ª Fiera del Libro di Porto Salegre-RS e finalista del Fato Letterario della RBS TV nel 2005, Frate Rovilio Costa, 74 anni, è morto nella mattina del sabato, 13 giugno, probabilmente per un infarto.

Laureato in Filosofia e Pedagogia, Maestro di Educazione e Antropologia Culturale, Frate Rovilio Costa era uno dei più importanti ricercatori e editore di libri sull'emigrazione italiana nel Rio Grande del Sud. Questo suo lavoro è nato da un sogno di recuperare il microcosmo della sua infanzia. Frate Rovilio Costa ha scritto più di 20 libri e nel corso della sua direzione alla casa Editrice Est, ha promosso, dal 1973, la pubblicazione di più di 2000 libri, coinvolgendo più di 3.000 scrittori che raccontano la storia dell'immigrazione italiana, di quella tedesca (nazionalità di un Pastore che abitava a Veranópolis, terra dove è cresciuto) e di quella giudaica (come il Dottore che curava la sua famiglia). Negli ultimi anni si era dedicato alla schiavitù nera dei 'tropiceros', che lavoravano a casa di suo padre (tropiceros: quelli che andavano a cavallo per portare da una città all'altra i buoi, anche per lunghe distanze). Frate Rovilio era il più giovane di 7 fratelli e raccontava che il suo desiderio per il sacerdozio era cominciato da piccolo, quando ha avuto la meningite. Lui racconta: - 'In quel tempo dicevano che chi aveva la meningite e riusciva a sopravvivere, diventava un po' pazzo. Come potete vedere, io sono diventato completamente pazzo' - e rideva per lo scherzo il Frate dei Libri e delle Parole.

Rimase in ospedale quasi 3 anni per questa malattia, e il piccolo Rovilio cominciò ad avvertire il potere tranquillizzante di un prete quando arrivava in visita ai malati. La mamma lavorava in ospedale per poter pagare la cura del figlio e ha sempre aiutato nella missione dando assistenza a chi aveva necessità e portando con lei il piccolo Rovilio. Rovilio Costa è entrato in Seminario il 04 febbraio del 1946 che aveva 11 anni, di nascosto da suo padre, cosa, questa, normale per la maggioranza dei figli di immigrati. - Mio padre aveva l'idea che bisognasse uscire di casa solo per lavorare e solo quando non c'era nulla da fare a casa, considerando che in una famiglia di contadini il lavoro non mancava mai. Nel 1969 è diventato Sacerdote, nella stessa decade in cui ha cominciato la ricerca di storie sull'immigrazione.

Era insegnante a Villa Ipe (in quel tempo, frazione della città di Vaccaria) ed era solito frequentare i bar dove trovava vecchi amici che abitavano nella comunità. Li giocava il quattriglo e intanto ascoltava i nonni che parlavano 'Talian' e ricostruivano la storia viva della colonia. Preoccupato di preservare tutta quella memoria prima che i più vecchi morissero, cominciò a scrivere con ossessione dando un significato alle storie che aveva sentito. Ha scritto una serie di storie per il Giornale Correio Rio-Grandense de Caxias do Sul, mai pubblicate. Così, con queste, Frate Rovilio Costa ha pubblicato uno dei libri classici sulla colonizzazione: Vita, Costume e Tradizioni, in 3 parti. "Documenti, registri, nomi e date sono soltanto lo scheletro della storia. Quello di cui abbiamo bisogno è mettere carne su questo scheletro della storia quotidiana"

Frate Rovilio Costa andava nelle Fiere di Libri e cercava tutti i libri che erano interessanti e li comprava, perché potevano essere utili per biblioteche nell'interno dello Stato, per scuole e comunità. Parlava sempre del suo lavoro, del suo interesse per le ricerche che potevano aiutare a ricostruire il panorama di un Rio Grande del Sud che pochi conoscevano.

"Ha fatto una opera ammirabile pubblicando tutta la 'suma' teologica di San Tommaso d'Aquino, una cosa davvero impressionante per la vastità e per la dedizione con cui è stato editato". (Luiz Antonio de Assis Brasil). "È stato un Prete totalmente dedicato ai malati, una cosa che faceva ogni giorno, un lavoro dedicato alla vita religiosa". (Luiz A. De Boni)

Frate Rovilio insieme a Frate Aquilino Battistel, celebravano la messa tante volte da soli, proprio dentro alla Editrice Est. Ha vissuto una vita in mezzo a moltissimi libri. È morto il 13 giugno, proprio nel giorno dedicato al Santo in cui aveva fede, Sant'Antonio.

Nel corso della messa i partecipanti cantavano 'Merica, Merica'... E con mille e più mille applausi, è stato seppellito nel Cimitero del Convento dei Frati Cappucini a Porto Alegre, disposto in direzione della sua casa Editrice EST.



SANDRIGO

CONFERENZA SUI VENETI EMIGRATI NEGLI ANNI '30

Negli anni Trenta, 35 mila veneti lasciarono casa e parenti per andare a bonificare terre paludose ed incolte. Sardegna, Toscana e Lazio furono le regioni d'arrivo di queste genti che portarono nella nuova destinazione usi, costumi e tradizioni veneti. "Stranieri in patria" è il titolo della conferenza svoltasi in biblioteca a cura dell'Associazione di Promozione Sociale "Tradizioni Venete Padane" con il patrocinio della Regione Veneto. Relatori della serata il consigliere regionale della Lega Nord Roberto Ciambetti ed il rappresentante dell'associazione organizzatrice, Giuliano Stivan, che di fronte ad un numeroso pubblico hanno presentato il documentario storico intitolato "Stranieri in patria: i testimoni di un esodo", curato dall'attore Roberto Citran.

«Quello della migrazione veneta degli anni Trenta - ha osservato Stivan - è un fenomeno che fa riflettere soprattutto in questo periodo di crisi: è impressionante infatti l'abilità dimostrata dai nostri conterranei nella bonifica di terreni da sempre inagibili».

«Il documentario - ha aggiunto Ciambetti - ha riscosso un grande successo nei paesi dov'è stato proiettato e documenta molto bene la storia di quelle migliaia di veneti che settantacinque anni fa lasciarono la loro regione in cerca di un lavoro che sfamasse la famiglia».

Una storia poco conosciuta che spiega la bonifica della Maremma, l'Agro Pontino, il Campidano. Abbondante e dettagliata la varietà delle testimonianze raccolte. Di grande effetto, in particolare, l'intervista a Giuseppe "Bepi" Costella, sindaco di Arborea, l'antica Mussolinia, in provincia di Oristano, che si è espresso in un perfetto dialetto veneto pur denunciando un chiaro accento sardo.

G.D.





Toronto

NEL NOME DI ADELINO VICENTINI

Tre borse di studio ai migliori studenti di italiano e francese

Il Cav. Adelino Vicentini, Fondatore e Presidente Onorario del Club Vicentino di Toronto, dimostrò per tutta la vita un estremo interesse per lo studio dell'italiano e del francese, e si dedicò per anni ad aiutare gli ex-combattenti e reduci e connazionali in genere residenti all'estero.

Quest'anno il figlio, Dott. Enrico Vicentini, ha dedicato tre premi in nome del padre da assegnare ai migliori studenti d'italiano e di francese della Leaside High School (Toronto), e allo studente che si è distinto nello studio dell'italiano e del francese ed ha anche svolto attività di volontariato.

Nella foto da sinistra a destra: Ryiaz Ingar (Premio di francese, iscritta a settembre all'Università di Toronto), Emma Sakamoto (Premio di francese, italiano e volontariato, iscritta a settembre all'Università Dalhousie di Halifax), Rachel Scarcello (premio d'italiano, iscritta a settembre all'Università di Toronto) ed il Dott. Enrico Vicentini, direttore del dipartimento di lingue della Leaside High School.



Asuncion

PERTILE ALLA GUIDA DEI DISCENDENTI ITALIANI

Ecco i nomi dei nuovi membri della commissione direttiva dell'Associazione dei Discendenti Italiani della Regione del Veneto in Paraguay, (ADI Véneto Paraguay) eletto il 23 marzo 2009.

Presidente: Mario Pertile (Padova)
Vice Presidente: Alicia Da Re (Belluno)
Segretaria: Susana Constantini (Vicenza)

Tesoriere: Pedro Da Re (Belluno)
Vocali Titolari: Ada Torres Gini (Vicenza), Ana María Gini (Vicenza), Antonio Bellenzier (Belluno)
Vocali Supplenti: José Grassi (Padova), Stella Torres Gini (Vicenza), Pedro Rossetti (Treviso)
Sindaco Titolare: Enrique Moro (Treviso)
Sindaco Supplente: Massimo Bortoletto (Padova)

Buenos Aires

UNA DELEGAZIONE DI MAROSTICA IN VISITA A SAN ISIDRO

L'assessore alla cultura Mariangela Cuman ha avviato una serie di scambi culturali con il Circolo Vicentini. In giro per i quartieri storici della capitale argentina e poi alla scoperta del celebre tango.

Approfitando di un viaggio in Sudamerica, una delegazione d'amici di Marostica ha visitato Buenos Aires. Come capogruppo, l'ass. alla cultura del comune, Mariangela Cuman. Tra le attività svolte, è stata offerta una cena nella sede della Trevisana alla presenza di molti soci del circolo, d'invitati speciali quali membri del direttivo del CAVA, rappresentanti dei veronesi, veneziani, sardi e dei padroni di casa. Inoltre era presente Fernando Caretti, presidente dei piemontesi e degli alpini che ha ricordato l'ultima radunata tenutasi a Vicenza. Durante la serata, al momento del caffè e grappa, tutti hanno cominciato a cantare le nostre canzoni formandosi un bel coro con in testa il presidente Zen e Romano Gheno. Accompagnati da membri del direttivo, hanno visitato i quartieri più famosi di Buenos Aires e sono andati ad uno spettacolo di tango perché volevano ascoltare la nostra musica argentina. Poi hanno visitato San Isidro e Tigre, dove sono stati ricevuti dalle autorità comunali. Hanno avuto l'opportunità di conoscere il delta, il quartiere storico di San Isidro e visitare le sedi dove si organizzano le attività culturali delle quali il circolo fa parte: ciclo di teatro, Foro della cultura, ecc.

A Tigre, il neo sindaco Julio Zamora ha consegnato un libro sulla storia del comune. A San Isidro Teresita Capparelli, rappresentante per le collettività e Maria de los Angeles Broggi, Ass. alla Cultura ed Istruzione hanno scambiato sperienze di lavoro con la Cuman. Dopo la visita, speriamo di poter sviluppare diversi scambi culturali tra Marostica ed il nostro Circolo.

La delegazione marosticense a Buenos Aires





Buenos Aires - Due celebrazioni

LA FESTA DELLA REPUBBLICA E LA GIORNATA DELL'EMIGRANTE

È UNA VICENTINA LA VICEPRESIDENTE DELLA FAC

Lunedì 27 aprile è stato scelto il nuovo direttivo della Federazione Argentina delle diverse Collettività straniere in Argentina (FAC). Come vicepresidente è stata nominata Iside Visentin Donadon, rappresentante la comunità italiana. Iside, cara socia del Circolo Vicentino, è cresciuta a Rosà e lavora fervorosamente nel seno della nostra associazione di Buenos Aires, oltre ad avere diverse cariche dentro il CAVA, Fediba e Feditalia. La cerimonia ha avuto luogo nel salone Auditorium della Camera dei Deputati del Parlamento Argentino, dove ogni collettività ha presentato un gruppo folkloristico. Gli italiani sono stati rappresentati dal Coro Castelmonte con il maestro bassanese Bruno Gheno come direttore.



PRANZO D'AUTUNNO

Cominciato l'anno associativo, i soci si sono riuniti a pranzo per chiacchierare un po' e passare un giorno assieme. Domenica 10 maggio, giovani e giovani di spirito hanno goduto di un bel pranzo d'amicizia approfittando di una giornata di primavera, anche se siamo in autunno. Durante l'incontro la commissione direttiva ha presentato diverse iniziative previste per quest'anno, con un'agenda piena d'attività, fra cui l'aggiornamento del sito web.



Come iniziativa del Circolo Vicentino di Buenos Aires, e con la collaborazione del Consiglio Comunale di Tigre, sabato 6 giugno si è festeggiato il giorno della Repubblica Italiana ed il Giorno dell'emigrante Italiano in Argentina (3 giugno). L'evento, dichiarato d'interesse culturale, ha registrato la presenza di molti soci dell'associazione e membri della comunità italiana della zona. Nella sede del Museo d'Arte, si sono presentati la banda musicale comunale ed il coro Abruzzese che ha eseguito diverse canzoni italiane. La nostra socia Laura Cherubin, membro del gruppo di teatro, ha creato grande emozione leggendo una poesia in italiano ed in spagnolo sull'immigrazione, momento molto sentito per i cuori italiani. Il sindaco Zamora ed il presidente del Consiglio Comunale Gambino hanno ricordato il lavoro degli italiani

per lo sviluppo della zona del Tigre. Inoltre il Segretario alla Cultura, l'ex attore Juan Vitali si è sempre dimostrato ben disposto alle proposte culturali del nostro circolo. Tra gli invitati speciali, ha porto il suo saluto il ministro della Sanità della provincia di Buenos Aires, Dott. Claudio Zin, che ha approfittato dell'occasione per ricordare le sue radici trentine. Sono seguiti i saluti della Vice console onoraria a San Isidro Valeria Sangregorio, del presidente di Feditalia, Luigi Pallaro e di numerosi dirigenti di associazioni italiane come il Circolo Marchigiano, i Calabresi di San Isidro, il Circolo Sardo, la Dante Alighieri, l'Associazione Genovese, il Circolo Piemontese, ASBAN e AiRAA. Dopo lo spettacolo, si è offerto un lunch nei saloni dell'Onorevole Consiglio Comunale dove non è mancato il vino artigianale fatto dai nostri vicentini.

PREMIATO GIOVANNI ZANON

Lunedì 25 maggio, presso la sede dell'Ente Vicentini nel Mondo, il Presidente Giuseppe Sbalchiero ha consegnato un attestato di benemeranza, a nome della Regione, a Giovanni Zanon per aver onorato il nome del Veneto in oltre 30 anni di lavoro svolto all'estero. Giovanni emigrò in Argentina nel 1949 dove iniziò a lavorare, manifestando già da subito un interesse particolare verso il mondo associativo degli emigranti e tale è stato negli anni il suo impegno a favore dei cittadini veneti colà residenti che gli è stato conferito l'onore di ricoprire la carica di Presidente e di vice Presidente del C.A.V.A. (Confederazione delle Associazioni Venete in Argentina) nei periodi 1996-1998 e 1998-2000. Nel corso della breve, ma significativa cerimonia, il Presidente Sbalchiero ha avuto parole di plauso per la benemerita opera svolta, in particolare per l'incessante attività di Giovanni Zanon per la diffusione in Argentina della cultura e delle tradizioni della terra veneta.



EUROPA

PER BERLATO TERZO MANDATO A STRASBURGO



«Vittoria conquistata in mezzo alla gente»: Sergio Berlato qualifica così il suo eurosuccesso quantificato in 58.097 preferenze, un quarto in più di quelle che aveva raccolto nel 2004. Lontano l'obiettivo dichiarato delle 100 mila, ma il bersaglio politico è stato raggiunto. Tra i veneti, nella classifica del Popolo della libertà, il vicentino Berlato ha davanti solo la padovana-romana Elisabetta Gardini con la quale si era associato nello scorcio decisivo della campagna elettorale, anche lei euroscente e rientrante, con lui "benedetta" via telefono dal premier, diventata la sorpresa nella classifica del Nord Est con le sue 79 mila preferenze.

Maranese, ora residente a "Santorso festeggerà 50 anni nei giorni del prossimo ritorno a Strasburgo. Proveniente dal commercio ma politico a tempo pieno da quasi un ventennio, Sergio Berlato ha esordito nel '90 da consigliere in Regione, 'protagonista dell'affermazione di Caccia-Pesca-Ambiente. Riconfermato nel '95 in Regione dopo il passaggio in Alleanza nazionale, è stato assessore veneto, all'agricoltura e alla caccia. Nel giugno del '99 è stato eletto eurodeputato per la prima volta, andando a occuparsi di caccia e mondo rurale per l'eurogruppo dell'Unione per l'Europa delle Nazioni. Nel 2004, altra elezione a pieni voti e nomina a vicepresidente della commissione Agricoltura. Dal 2001 al 2006 è stato consigliere particolare di Gianni Alemanno al ministero delle Politiche agricole e forestali. In An fino alla recente fusione con Forza Italia, è stato per due anni presidente provinciale vicentino. Oggi è vice-coordinatore del Pdl.

RIELETTI SERGIO BERLATO E LIA SARTORI LA NEW ENTRY È LA ROSATESE MARA BIZZOTTO

SARTORI BAGAGLIO DI CONSENSI



Nel Popolo della libertà che avanza in Veneto e tiene botta resistendo al tentativo della Lega Nord di conquistare la testa della classifica, un'avanzata anche per Lia Sartori. Con 55.975 preferenze personali raccolte molto nel Vicentino, ma molto anche fuori, ha nettamente superato il risultato che l'aveva fatta eleggere nel 2004. Il terzo mandato a Strasburgo e Bruxelles la vede così partire con un bagaglio di consensi nel Pdl conquistati per lei anche dall'appoggio di Renato Brunetta ministro e Giancarlo Galan presidente regionale che la piazza dietro il tandem Gardini-Berlato, ma abbondantemente davanti ai due nuovi eletti Cancian e Collino.

Lia Sartori, 61 anni è entrata in politica nei primi anni '80 con Il Partito socialista (1985 e 1990 consigliera regionale e poi assessore, vicepresidente della giunta veneta e, per alcuni mesi nel dopo-Tangentopoli, anche presidente della Ragione), Nel 1995 rieletta con Forza Italia, è diventata presidente del consiglio regionale. Nel 1999 è diventata Europarlamentare per FI, rieletta nel 2004 diventando vicepresidente dei forzisti nel gruppo del Partito Popolare Europeo. In Europarlamento si è occupata di rapporti con la Nato e l'America Latina, strategia di Lisbona e cambiamento climatico. Fino al giugno 2008 è stata coordinatrice del Ppe nella commissione Diritti delle donne. È presidente del Centro di architettura Palladio e delle Settimane musicali all'Olimpico.

"Ci aspetta - dice - una bella stagione dell'Europarlamento. Sono contenta di tornare a far parte di un grande gruppo parlamentare con una grande delegazione nazionale».

E ANCHE MARA BIZZOTTO PRENDE IL VOLO



L'amore per il Veneto, l'anima a Bossi (che nel vicentino ha superato i 7600 voti), il biglietto per Bruxelles in tasca. La felicità si chiama Mara Bizzotto. Alla fine saranno 33918 preferenze. La pasionara bassanese, consigliera regionale, vola in Europa insieme al veronese Lorenzo Fontana (51939) e al trevigiano Giancarlo Scottà (45043), candidati nella circoscrizione Nord Est per la Lega.

Mara Bizzotto, ragioniera e libera professionista, compirà 37 anni nella settimana delle euroelezioni. Ha esordito nel 1993 a Rosà come consigliera comunale e assessore alla prima Amministrazione leghista della Provincia. È stata rieletta a Rosà e poi anche a Tezze sul Brenta, dov'è capogruppo della Lega. Nel 2000 è stata per la prima volta Consigliere Regionale. Nel 2005 è stata riconfermata ed è segretaria della commissione Industria e artigianato, commercio, e componente delle commissioni Urbanistica, trasporti e Statuto. Dal 2005 è segretaria del circondario di Bassano e componente del direttivo provinciale. Dal 2008 fa parte anche del direttivo regionale.

Io lavorerò - dice - per Vicenza e per il Veneto: al di là del partito credo sia importante trovare una unità d'intenti rispetto al proprio territorio. Per quanto riguarda Lia Sartori, lei è una riconferma e quindi potrà portare la sua esperienza. Io la freschezza e le idee nuove.

LE ELEZIONI

COMUNI

SINDACI AL BALLOTTAGGIO

VALDAGNO

NERI VINCE DI NUOVO

Una volata fin dalle prime battute, quella di Neri che al ballottaggio è stato riconfermato alla carica di primo cittadino con il 55,46% delle preferenze, contro il 44,54% ottenuto dal suo diretto rivale Lorenzo Bosetti. Il distacco appariva incolmabile già un'ora dopo l'inizio dello spoglio, man mano che arrivavano i risultati dall'ufficio elettorale. Ma la conferma ufficiale è arrivata poco dopo il primo beneaugurante brindisi, improvvisato tra la decina di simpatizzanti e sostenitori del sindaco uscente. Alla fine, 22 sono stati i seggi elettorali assegnati a Neri, contro i 7 di Bosetti. Si è così conclusa una campagna elettorale che, fin dall'inizio

ha visto salire la tensione, soprattutto tra i due candidati giunti al ballottaggio: da un lato il sindaco uscente, dall'altro il suo sostenitore e colui che l'aveva portato alla vittoria cinque anni fa sostenuto dall'eredità delle due liste civiche storiche "Scegli Valdagno" e "Lista civica Valdagno".

Due rivali che si sono presentati all'appuntamento del ballottaggio, reduci dai risultati conseguiti al primo turno. Alberto Neri sostenuto da "Lista Civica Valdagno", "Scegli Valdagno", "Valdagno guarda avanti" e Pd-Italia dei Valori aveva ottenuto 6273 preferenze, pari al 38,27%.

BASSANO

CIMATTI SALE AL COMANDO

Stefano Cimatti è il nuovo sindaco. Lo hanno votato 11374 bassanesi. Ha ottenuto il 55,15% delle preferenze. Un successo senza storia, maturato scheda dopo scheda. Egidio Torresan, delfino di Giampaolo Bizzotto e Sergio Martinelli, s'è dovuto accontentare di 8884 preferenze, pari al 43,85%. Una sconfitta pesantissima. Dopo Vicenza, un anno fa, il Pdl perde anche la città del Grappa, da sempre roccaforte del centrodestra. Il partito della libertà paga pesantemente le incertezze e gli errori commessi prima della formazione della lista. Alla fine si è puntato su Egidio Torresan, trovando, cammin facendo, anche il consenso dell'assessore regionale Elena Donazzan. Ed è stato un disastro. Annunciato.

Passato agevolmente il primo turno, l'ex assessore ai lavori pubblici non è riuscito ad incrementare il bottino nel ballottaggio, mentre Cimatti ha raddoppiato i consensi in virtù anche degli apparenamenti che ha stretto con Stefano Giunta (Bassano Con Giunta), Bruno Bernardi (Cittadini per Bassano) e Giovanni Battista Sandonà (Udc), oltre alla dote pesante ricevuta dal Partito Democratico, che

lo ha sostenuto sin dall'inizio, e all'appoggio della lista Vostra Bassano che ha creato prima di scendere nell'agone amministrativo. Stefano Cimatti ha 64 anni, è nato a Modena e vive a Bassano dal 1966; è sposato ed ha un figlio di 21 anni. Laureato in economia, è amministratore delegato e presidente della Sia. La sua esperienza politica inizia nel 1999; per sei anni è stato segretario provinciale dell'Udc e ha rivestito il ruolo di Consigliere nelle file dell'Udc in Consiglio Comunale a Bassano. Alle Amministrative del 2009 si è presentato a capo di una lista civica, "Città vostra", sostenuta dalla Liga veneta Repubblica e Pd. I risultati della prima consultazione, che avevano garantito al candidato il passaggio allo scontro finale del ballottaggio, lo davano preferito del 25,96% dei votanti. Ben 15 punti di distacco dall'avversario che tuttavia non lo hanno intimorito.

Da sempre contrario alle torri di Portoghesi, tra le priorità del programma presentato ciò su cui ha insistito dal principio è il cambiamento nel rapporto della macchina comunale con i cittadini.

MONTECCHIO MAGGIORE

LA CECCHETTO SBANCA

Milena Cecchetto, il neo sindaco, si è affacciata al balcone di palazzo, accompagnata dagli alleati Gianluca Peripoli e da Livio Merlo, issando sui pennoni d'ordinanza le bandiere di Lega Nord, Pdl e Civica San Marco. È stato questo il primo atto, il gesto della vittoria del neo governo Cecchetto, che da questa mattina si insidierà in Comune. Accompagnata dai suoi fedelissimi con il fazzoletto verde al collo firmato "Milena Cecchetto 2009", il neo sindaco si è rivolta a loro: "Grazie, questo risultato è merito vostro".

Ha poi aggiunto arringando i sostenitori: "Viva Lega, viva Pdl, viva Civica San Marco, viva Montecchio". Non gli danno tregua. L'abbracciano, vogliono baciarla, inneggiano il suo nome, alzano i bicchieri per brindare. Poi è preda del telefono. "Grazie prof." dice mentre chiude la telefonata, spiegando che a congratularsi era la sua professoressa di greco del liceo. Persona giovane, alla mano, "mi hanno riconosciuta fin da subito come una di loro. Nessuno mi ha identificata con la vecchia politica, con il passato".

Aggiunge: "i Montecchiani volevano essere ascoltati e io sono stata in mezzo a loro". Il suo primo impegno, preso con i castel-

lani, riguarda la sicurezza, i controlli, "l'azzeramento tra cittadini di serie A e serie B" come lei stessa dice. "C'è una delibera, la 206 del giugno 2006, che va subito ridiscussa. È quella che riserva ai cittadini stranieri parametri di abitabilità doppi rispetto a quelli concessi agli italiani. Montecchio non dovrà mai più essere un dormitorio". Poi, il neo sindaco si concentrerà sulla viabilità:

"È tempo di partire con i lavori di bretella e casello per Alte", spiega. Il suo governo Cecchetto l'ha già in mente. renderà pubblici i nomi in pochissimi giorni. "Siamo partiti come Lega, Pdl e Civica san Marco e tali siamo arrivati. La mia squadra è già fatta - spiega il neo sindaco -. Beschin e Ceccato siederanno in consiglio ma tra le fila della minoranza. Con loro non c'è stato un apparenamento ufficiale". Farà il sindaco a tempo pieno, il primo, donna, a Montecchio, mettendo da parte il suo lavoro di imprenditrice di una società di formazione e corsi di lingue straniere. La felicità di Milena Cecchetto prende per un attimo la piega della commozone e della gratitudine: "Questo mio successo lo dedico a mia madre. Ma anche a tutti coloro che hanno creduto e credono in me".

SCHIO

DALLA VIA FA IL BIS

Luigi Dalla Via ha diecimila motivi esatti per brindare con vino frizzante che la cantina sociale di Malo ha imbottigliato ed etichettato a suo nome. Tanti sono i voti che ha ricevuto dagli scledensi, contro i 9759 del rivale Valter Orsi. Alle 19,30 Schio cala l'ultimo asso e il poker è completato. Con la riconferma di Luigi Dalla Via, a quell'ora tutte le principali città del vicentino sono in mano al centrosinistra. Il capoluogo lo era già da un anno, a Schio e Valdagno si aggiunge anche Bassano.

Una vittoria sofferta, festeggiata in un tripudio di bandiere e di salti di gioia dalla folla radunatasi sotto palazzo Garbin proprio perché risicata. Valter Orsi partiva da una sostanziale parità, cosciente che al ballottaggio gli equilibri sarebbero stati diversi.

Eppure ha tenuto in scacco il rivale per una manciata di seggi. Poi, passato il primo quarto degli spogli, il sindaco uscente si è insediato in testa ed ha cominciato la progressione che lo ha portato al successo.

Dopo una dozzina di scrutini Dalla Via era davanti di 3 voti. Poi la spinta di SS Trinità lo ha portato in fuga. Al seggio 10 di S. Croce si è sfiorato il pareggio: 224 a 223 per il sindaco uscente. Fra i presenti in attesa anche una comunità marocchina, venuta a sostenere Dalla Via: "Noi abbiamo tutti votato Luigi - affermano due signore, Aguil Auntif e Hamid Abdhik -. Ci ha sempre dato una mano quando ne avevamo bisogno e dovevamo essergli riconoscenti".

COMUNI

TUTTI I SINDACI
ELETTI NEL VICENTINO

IN QUESTI 4 COMUNI IL SINDACO "RE" HA FATTO L'EIN PLEIN

CALVENE

RICCARDO
FINOZZI100%
voti 847

LASTEBASSE

EMILIO
LEONI100%
voti 125

SALCEDO

ANTONIO
GIOVANNI
GASPARINI100%
voti 546

S. PIETRO M.

MIRELLA
PIAZZA100%
voti 709

AGUGLIARO

ROBERTO
ANDRIOLO47,44%
voti 444

ALBETTONE

JOE
FORMAGGIO51,7%
voti 635

ALONTE

LUIGI
TASSONI50,5%
voti 493

ALTAVILLA VIC.

CLAUDIO
CATAGINI38,38%
voti 2403

ALTISSIMO

VALERIA
ANTECINI69,69%
voti 959

ARCUGNANO

PAOLO
GOZZI44,0%
voti 2194

ARSIERO

TIZIANO
BUSATO66,7%
voti 1336

ASIAGO

ANDREA
GIOS69,7%
voti 2922

ASIGLIANO

FABRIZIO
CECCATO59,3%
voti 345

BARBARANO

ROBERTO
BOARIA55%
voti 1353

BREGANZE

SILVIA
COVOLO42,09%
voti 2250

BRESSANVIDO

GIUSEPPE
LEOPOLDO
BORTOLAN58,3%
voti 1166

CALTRANO

M A R C O
SANDONÀ36,11%
voti 644

CAMISANO

RENZO
MARANGON63%
voti 3496

CAMPIGLIA

MARISA
GONELLA32%
voti 400

CAMPOLONGO

MAURO
ILLESI63,7%
voti 335

CARRÈ

MARIO
DAL CERO53,33%
voti 1152

CARTIGLIANO

GERMANO
ROCCHELLA66,5%
voti 1556

CASSOLA

SILVIA
PASINATO44%
voti 3644

CASTEGNERO

GIAN CARLO
CAMPAGNOLO60,42%
voti 989

CHIUPPANO

GIAMPAOLO
MAINO79,96%
voti 1225

CISMON

LUCA
FERRAZZOLI37,1%
voti 256

CONCO

GRAZIELLA
STEFANI53,5%
voti 769

CORNEDE

MARTINO
MONTAGNA58,05%
voti 4161

CREAZZO

STEFANO
GIACOMINI35,2%
voti 2315

DUEVILLE

GIUSEPPE
BERTINAZZI46,5%
voti 3849

FARA

UGO
SCALABRIN80,3%
voti 1945

FOZA

GIOVANNI
ALESSIO
ORO60,15%
voti 341

GALLIO

PINO
ROSSI36,6%
voti 608

GAMBUGLIANO

LINO
ZENERO53,1%
voti 290

GRANCONA

ANTONIO
MONDARDO59,9%
voti 750

GRISIGNANO

RENZO
LOTTO68,7%
voti 1828

GRUMOLO

FLAVIO
SCARANTO44,3%
voti 909

ISOLA

MASSIMO DE
FRANCESCHI47,85%
voti 2576

LAGHI

FERRULIO
ANGELO
LORENZATO80,2%
voti 65

LONGARE

GAETANO
FONTANA38,5%
voti 1376

LUGO

ROBERTINO
CAPOZZO54,8%
voti 1351

LE ELEZIONI

LUSIANA

**ANTONELLA
CORRADIN**64,3%
voti 1177

MAROSTICA

**GIANNI
SCETTRO**34,64%
voti 2988

MASON

**MASSIMO
PAVAN**42,8%
voti 943

MOLVENA

**FRANCO
FABRIS**57,7%
voti 992

MONTEBELLO

**FABIO
CISCO**48,18%
voti 1738

MONTE DI MALO

**COSTANTE
PRETTO**49,30%
voti 919

MONTECCHIO PREC.

**IMERIO
BORRIERO**63,9%
voti 2053

MONTEGALDELLA

**PAOLO
DAINESE**64,3%
voti 704

MONTICELLO

**ALESSANDRO
ZOPPELLETTO**69,8%
voti 3942

MONTORSO

**DIEGO
ZAFFARI**61,8%
voti 1144

MUSSOLENTE

**MAURIZIO
CHEMELLO**33,6%
voti 1593

NOGAROLE

**MARIO
NEGRO
MARCEGAGLIA**51%
voti 385

NOVE

**MANUELE
BOZZETTO**55,84%
voti 1813

NOVENTA

**MARCELLO
SPIGLON**39,90%
voti 219

PEDEMONTE

**ROBERTO
CAROTTA**53,01%
voti 277

PIANEZZE

**GAETANO
RIZZO**64,17%
voti 901

PIOVENE ROCCH.

**MAURIZIO
COLMAN**49,95%
voti 2393

POJANA MAGGIORE

**GABRIELE
CAVION**34,65%
voti 992

POVE DEL GRAPPA

**ORIO
MOCELLIN**45,1%
voti 915

POZZOLEONE

**EGIDIO
CECCONELLO**74,51%
voti 1342

RECOARO

**FRANCO
PERLOTTO**49,40%
voti 2223

ROANA

**VALENTINO
FRIGO**50,04%
voti 1395

SANDRIGO

**BARBARA
TRENTO**48,49%
voti 2359

SANTORSO

**PIETRO
MENEGOZZO**58,74%
voti 2084

SARCEDO

**GIORGIO
MENEGHIELLO**46,04%
voti 1552

SAN NAZARIO

**GIANNI
CECCON**55,02%
voti 597

SAN VITO

**ANTONIO
DALLE
RIVE**56,59%
voti 1275

SCHIAVON

**MIRELLA
COGO**54,30%
voti 908

SOLAGNA

**CARLO
NERVO**47,4%
voti 529

SOSSANO

**FLAVIO
ALBERTO
CAODURO**41,56%
voti 1096

SOVIZZO

**MARILISA
MUNARI**37,33%
voti 1548

TEZZE SUL BRENTA

**VALERIO
LAGO**36,9%
voti 2793

TONEZZA

**AMERIGO
DALLA VIA**54,01%
voti 249

TORREBELVICINO

**GIORGIO
CALLI**40,82%
voti 1503

TORRI DI QUARTESOLO

**DIEGO
MARCHIORO**49,8%
voti 3270

TRISSINO

**CLAUDIO
RANCAN**40,96%
voti 2157

VALDASTICO

**ALBERTO
TOLDO**74,3%
voti 641

VALLI DEL PASUBIO

**ARMANDO
CUNEGATO**62,5%
voti 1388

VALSTAGNA

**ANGELO
MORO**51,9%
voti 638

VELO D'ASTICO

**GIORDANO
ROSSI**51,28%
voti 785

VILLAGA

**EUGENIO
GONZATO**57,76%
voti 748%

ZANÈ

**ALBERTO
BUSIN**72,1%
voti 3051

ZERMEGHEDO

**GIUSEPPE
CASTAMAN**66%
voti 504

ZOVENCEDO

**LUIGINA
CRIVELLARO**52,8%
voti 281

ZUGLIANO

**ROMANO
LEONARDI**63,6%
voti 2695

Le impressioni di uno Scalabriniano a Londra

QUO VADIS, MIA BELLA ITALIA?

Lo sguardo attuale dei migranti verso il nostro Paese

Mi permetto di inviarvi una breve riflessione sul nostro sguardo attuale di migranti verso l'Italia...

Non posso non aggiungere un caloroso complimento a Franco Pepe per una visita squisitissima alla Rotonda del Palladio nell'ultimo numero; sorprendente!

Con simpatia,

P. Renato Zilio missionario scalabriniano a Londra.

da "Parole dal deserto"

Paoline 2009

<http://www.divshare.com/direct/7835274-eba.mp3>

<http://perfettaletizia.blogspot.com>

centro scalabrini 20, brixton road

SW9 6BU LONDON (GB)

Tel. 0044/79 64 28 87 87



Uno sguardo da fuori è sempre interessante, affermava un vecchio professore. A volte, infatti, esso legge meglio la situazione di chi la vive dal di dentro e vi si trova come immerso. Una città - così egli esemplificava - deve essere osservata da tre punti di vista differenti: da dentro, dall'alto, da fuori. Da fuori, allora, la nostra gente italiana all'estero da tempo si fa più interrogante, guardando la nostra patria... e pare chiedersi ultimamente: "Quo vadis... dove vai, mia bella Italia?!"

Un test interessante in ogni società è sempre la fascia di persone più deboli. È un test della qualità della sua organizzazione, dell'umanità di un vivere sociale, ma anche... della fede che vi si trova! Manifesta concretamente se si crede nel Dio della Bibbia, che da sempre protegge il povero, l'orfano, la vedova e lo straniero come le pupille dei suoi occhi. Sono questi, infatti, gli anelli più deboli e vulnerabili del tessuto sociale e rivelano lo stile di intervento del Dio del Magnificat: egli innalza gli umili, umilia i potenti. Si resta sorpresi, allora, che lo straniero, il migrante - semplicemente privo di un permesso di soggiorno - venga ora in Italia considerato criminale. Come pure il fatto del suo respingimento a riva. Si viaggia, così, nella pura logica dell'esclusione, logica sbrigativa come sbrigativo il modo stesso di legiferare: per voto di fiducia. Non è la logica più attenta, rispettosa e riflessiva dell'inclusione o della coesione sociale, che l'Europa tiene tanto a cuore.

Ed è forse quel carattere borbonico e poliziesco, che spesso interviene con senso persecutorio, rimasto dentro di noi come un virus resistente. All'estero spesso, anche da parte della polizia, si riscontrano invece con stupore atteggiamenti pedagogici, cortesi, educativi nei riguardi del cittadino e ancor più del turista.

"Vede, il nostro presidente è tanto buono - mi confidava una segretaria di liceo che considero un punto di osservazione interessante - ma quando si impenna nessuno più lo trattiene. Perde la testa. Invece, la vicepresidente è molto differente: lei ha testa, polso e cuore!" Ecco i tre elementi essenziali di un leader: in questo modo dimostrerà di gestire le cose, ma di farlo con intelligenza e passione. Definizione insuperabile questa, per misurare qualsiasi situazione. Forse è proprio quello che ci manca: queste tre grandi doti riunite insieme. Osservando da fuori, vivendo in altre società, sembra che la vita civile italiana si stia imbarbando... Forse, in questi anni una logica sotterranea o un filo rosso che lega tanti segni e avvenimenti non è difficile trovarlo: l'animus del mercante. Il senso forte del proprio tornaconto. Fare i propri interessi diventa quasi un paradigma con i suoi eroi negativi e con i suoi infiniti condoni. Pare che tutto quello che si tocca - come il Re Mida, per il quale

tutto diventava oro - per noi, invece, diventi più banalmente merce.

E le persone diventino clienti, reali o potenziali. Tutto si compra, tutto si vende: questo in un programma televisivo, una rivista, il corpo, un posto di carriera... Perfino avere un figlio in più... come una merce, "ci costa troppo!" Quasi tutto si infarcisce di pubblicità, di illusione. L'arte dell'apparire è spinta all'eccesso, così il senso del vendere e la preoccupazione del "fare affari". I nostri grandi valori o l'apertura di spirito, di cuore e di intelligenza sembrano, invece, riposti in soffitta. Viene da pensare a quel bel miracolo di S. Antonio, illustrato da Donatello nella famosa Basilica. Alla morte di un avaro usuraio gli eredi ne trovano il cuore ben rinchiuso nella sua stessa cassaforte: scena illuminante di tutto un programma di vita. Da noi sembra che il "fare il proprio interesse" o il "chiudersi nel particolare," come lo definiva il Guicciardini, sia l'idolo a cui tutto sacrificare. Da qui forse la fragilizzazione stessa della situazione dei giovani, dei loro penosi contratti di lavoro a termine,



Le Freccie Tricolori sorvolano l'Altare della Patria a Roma

della loro ricerca affannosa qui all'estero, di fragilizzazione di una società civile, dei suoi rapporti, di una morale... Così, l'interesse dell'azienda, il "fare fatturato" non si misura con altre realtà o valori: resta un assoluto. Sono sorpresi, invece, i nostri giovani quando all'estero trovano opportunità aperte, belle e motivanti! E ci si chiede, in un mondo liberistico con pochi vasi di ferro tra tanti di coccio, come osservava don Abbondio, "Dove sono le voci che reclamano o difendono i nostri valori, che denunciano una società che sembra assumere le regole di una giungla?"

"Avaro e inaffidabile: così appare il nostro Paese riguardo la cooperazione internazionale e la lotta alla povertà estrema," scrive un settimanale diocesano del Nord, in seguito pure alle promesse non mantenute di aiuti al Terzo mondo, situandoci "in fondo alle classifiche internazionali nella lotta alla povertà e alla fame". La promessa vana, il sorriso, l'immagine

di sicurezza, il senso del clan, la demonizzazione del concorrente, lo scambio di favori... tutte squisite doti mercantili. In verità, manca la compassione per il mondo, il senso dell'altro, il valore di un cammino da fare insieme, il challenge di un avvenire per tutti da costruire a più mani.

Lontanissime sembrano le parole di Chiara Lubich di anni fa ai sindaci svizzeri riuniti a Martigny in un discorso memorabile: "La scelta dell'impegno politico è un atto d'amore. Con esso il politico risponde ad un'autentica vocazione, ad una chiamata personale. Egli vuol dare risposta ad un bisogno sociale, ad un problema della sua città, alle sofferenze del suo popolo, alle esigenze del suo tempo". Scendere in politica da noi sembra quasi uno scendere in guerra. O dichiarare guerra, come in questo caso, agli uomini che il Dio di Abramo conduce ancora oggi per mano: i migranti. Perché un migrante cerca sempre, in fondo, due

realtà essenziali, vitali: il pane e la dignità. E fugge moltissime volte - tra pericoli impensabili e inenarrabili - da una terra dove è impossibile per lui vivere. Bisognerebbe aiutarlo, invece, a vivere in un mondo sconosciuto, complesso, duro a volte per lui: il nostro.

Dovremmo, semmai, scendere in guerra con realtà patologiche vere, croniche, visibili ed invisibili che corrodono l'anima stessa della nostra bella Italia e che perfino all'estero sanno enumerare con sorprendente lucidità... Con la logica perversa dell'esclusione, purtroppo, non si salva il mondo, nè lo si cambia. Ma lo si stravolge rendendolo invivibile. E avvelenando i rapporti e l'aria stessa che tutta una comunità vi respira.

"Signore, fa' parlare i tuoi profeti!" dovrebbe essere ogni mattino la nostra umile, insistente preghiera.



PAPÀ E MAMMA SPOSI DA 50 ANNI

"Egregio Direttore

Sono Rita Fin, figlia del Comm. Giuseppe Fin OAM (Medaglia all'Ordine D'Australia) Presidente della Federazione Veneta del NSW, Consultore presso la Regione per i Veneti del NSW, Presidente dell'Associazione Polesani nel Mondodi Sydney. Le scrivo per comunicarle la bella notizia che: I miei genitori Comm. Giuseppe Fin O.A.M. e Cav. Patricia Maria Fin ,O.A.M. Hanno celebrato il loro 50mo anniversario di matrimonio, Domenica 23 Novembre 2008, nella chiesa dei Padri Cappuccini a LEICHHARDT SYDNEY. La Santa Messa fu celebrata da quattro sacerdoti, compreso il Provinciale dell' Ordine dei Cappuccini, Padre Piter Julian, Padre Atanasio Gonelli, OFM. CAP, Padre Adriano Pittarello, dell' Ordine Scalabrini, e Padre Mario Guglielmin, Missionario in Argentina. Abbiamo cantato la messa noi 8 figli e nipoti.

Il Tenore Lamberto Furlan, con la Moglie Beryl, hanno cantato il "Panis Angelicus" di: Cesar Franck, È stata presentata Loro una pergamena con la Benedizione Papale ed il Provinciale dell'Ordine dei Cappuccini in Australia, ha presentato loro il "Certificato di Affiliazione" all'Ordine dei Cappuccini.)

Al pranzo, tenutosi al Ristorante " ECCO "Drum-moyne, eravamo presenti più di 80 persone, compreso noi 8 figli, con mariti e mogli, più 17 nipoti. Abbiamo voluto fare un regalo-sorpresa ai nostri Genitori, Suoceri e Nonni, organizzando, per Loro, un concerto canoro musicale che è stato apprezzato da tutti, in modo speciale dai nostri genitori che del canto e della musica sono sempre stati entusiasti e se oggi tutti noi 8 figli e 16 dei 17 nipoti possiamo suonare e cantare è, senza nessun dubbio, merito loro che hanno saputo iniziarci a questa arte meravigliosa. La ringrazio anticipatamente se volesse pubblicare questa notizia.

Distinti saluti

Prof. ssa Rita Maria Fin



UNA POESIA PER I MIGRANTI

Solo dallo scorso anno ho conosciuto il vostro mensile, che mi interessa moltissimo perchè, come quasi tutti i vicentini, ho parenti sconosciuti in giro per il mondo.

Frequentiamo assiduamente, con i miei fratelli e cugini, i parenti d'Australia, mentre non sappiamo nulla di quelli emigrati in Argentina e Brasile. A tutti gli emigranti ed ai nuovi migranti ho dedicato questa poesia-filastrocca. Modesto lavoro a testimonianza del mio pensiero. Mi permetto di inoltrarla anche a voi. Mi scuso per l'ardire. Cordialità ed ossequi

Anna Maria Zanchetta
Mossano (VI)

Da tere assè distante
desfà da guere e carestie
ga tacà rivare tanta jente.
Jente che parte solo co i brazi,
co on corajo
che no gà gnente de umano.
I traversa i mari,
i scavalca i monti,
co la speranza de essere accolti!
I ciamemo immigrati,
i ciamemo foresti,
i sè fradei on poco difarenti.
De tuti i colori ghe nè rivà,
i zerca laoro e on toco de pan.
In te on momento de confusion,
tuta la tera se gà spaventà,
i vien da la guera, da la distruzion,

i domanda laoro, salute, istruzion.
I ga bisogno, par tornar casa sua,
de sicurezza, de motivazion.
In mezo a tanti, e de tante sorte,
ghe sè de quei che ne varda storti,
par sempre che i sia rabià
i se solo i pi desperà!
Ma pensemo on poco a la so situazion!
Metemose par on momento
in te la stessa posizion!
Capirissimo, anca senza maestri,
che tuto se pì fadiga
quando se sè foresti!
In tera straniera,
co on strano dialetto,
senza raise, senza mojere,
deventa difizile ndare vanti



QUELLA BELLA CHIESA DI ASIGLIANO



na gran fadiga par tuti quanti!
Quando i vedemo, par la strada,
strazonà, caminar so la riva,
a se voltemo da chealtra parte,
a femo finta de amirar le piante.
Ma el nostro zarvelo, che lè birbante,
el ne fa sempre vegnere in mente
i nostri veci, i nostri emigranti.
Quando i partia come desperà
verso l'America, la Francia, el Canadà.
I partia co le braghe,
i brazi, la bona volontà,
sperando sempre de essare ospità!
Ghin jera de boni,
ghin jera de tristi,
in tera straniera a ghemò portà
le coscienze de i nostri popà!
Ghemò insegnà a fare bon vin,

ghemo insegnà a tesser la lana,
ghemo inventà parfin i blue jeans!
A ghemò portà in volta par el mondo
la voja de laorar la tera,
la passion par fare i schei,
tanti artisti del penelo,
e qualchedun che fasea bordelò!
Ghemò esportà de le gran passion,
fior de briganti,
de papi, de artisti,
semò sta causa de gran disastri.
Proprio par questo
ghemo da pensare attentamente
prima de metarse a giudicar la jente.
No sè el colore che fa la scienza,
no sè l'odore che dà la coscienza.
Essar difarenti pol deventar vantajo,
acetemolo con corajo.

Gentile Direttore,
ringrazio per aver pubblicato la mia lettera.
A seguito di quanto citato, ho avuto la piacevo-
lissima sorpresa di una lettera proveniente da
Sovizzo e precisamente dal Sig. Lino Vignaga,
attualmente sindaco di quel paese. Lino Vi-
gnaga, di origine Asiglianese è stato uno dei
miei amici d'infanzia di cui avevo perso le tracce
da oltre cinquant'anni. Grazie, grazie molte.
Colgo l'occasione per chiedervi di pubblicare,
quando sarà possibile, la mia poesia "Chiesa
antica" dedicata alla chiesa di Asigliano mio
paese natio. Aggiungo inoltre una foto che
riproduce la chiesa citata, tratta da un acque-
rello eseguito qui a Milano dall'artista Romina
manoli dell'Accademia di Brera (Milano).
Grazie e auguri di bene a tutti

Giovanni Formaggio

via Lecco, 20 - 20010 Canegrate (Milano)

Chiesa Antica

Scrosci di pioggia
regalati dal tramonto settembrino
spingono i passi verso la chiesa antica.
In silenzio, sento lo sguardo del Padre
filtrare tra i canneti dell'anima.
Ombre di colori ricordano immagini
ormai rinchiusi nell'ampolla del tempo.
Altre, ancora vive, di aver visto
processioni uscire all'alba
per la benedizione dei campi,
vissuto giorni di sole
giorni sgretolati dal dolore.
Emergono dalle grate dei secoli
donne con ceste di sofferenze
e di rose profumate, appena strappate
dall'arco della porta di casa,
uomini odorosi di stalla e di fieno
alzare le braccia per la terra,
i figli, il pane»..
Un reliquiario con generazioni di nomi
scritti su panche tarlate
porta il fremito della vita che s'arrotola
ingoaiando ogni cosa.
Verso nella lampada della mia storia
il respiro luminoso delle preghiere
imprese dagli umili sulle pietre.
Esco con il vento che asciuga
le lacrime delle nubi sulle foglie
mentre le grida dei bimbi,
struggenti come cornamuse,
mi ricordano un'infanzia felice.

Cavemo de l'insegnamento
da tuto sto scontento.
El mondo lè grande,
ghe se posto par tuti,
quando podemo, insegnemo el respeto
par essar pronti a nare al Cospeto.
Vardemo i foresti con ocio gentile,
con giustizia stemoghe al fianco,
parchè sol l'esempio,
el comportamento,
fa on popolo onesto e contento.
Se i diriti no i sè pestà
anca i doveri vien respetà.
Saludemo on fradelo,
saludemo on foresto,
ma imparemo a farlo al pi presto!

Anna Maria Zanchetta

LE STELLE DELLA SOLIDARIETÀ A TRE VICENTINI BENEMERITI

Sono Anna Maria Zampieri Pan (Vancouver), Imelda Facchin e Ferdinando Bisinella (Montreal). Le prestigiose onorificenze premiano tre vite dedicate alla comunità veneta e italiana all'estero.

Atre vicentini benemeriti la Stella della solidarietà italiana. La prima ad Anna Maria Zampieri Pan. Nel corso delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, il 2 giugno scorso a Vancouver, il console generale Uberto Vanni d'Archirafi ha voluto riconoscere il lavoro e la testimonianza di questa giornalista, unica prescelta quest'anno tra i benemeriti di quella numerosa comunità consegnandole la Stella. "La Festa della Repubblica è l'occasione - ha detto tra l'altro il console generale - per celebrare e premiare l'eccellenza morale, professionale e umana acquisita dai nostri connazionali all'estero. Di quei connazionali e dei loro figli che hanno intrapreso la strada dell'esilio volontario e che si sono distinti in tutti questi anni per l'incondizionato sostegno in favore della collettività italiana, e che rappresentano un esempio di eccellenza di cui l'Italia è orgogliosa. Vorrei quindi chiamare sul podio la Signora Anna Maria Zampieri Pan per la cerimonia di consegna dell'Onoreficienza OSSI - Ordine della Stella della Solidarietà italiana con il Grado di Cavaliere. Ed ecco la motivazione:

"La Signora Anna Maria Zampieri Pan è emigrata in Canada nel 1980. Fin da allora si è distinta per il suo impegno in campo giornalistico, culturale e comunitario, dedicando speciale attenzione nel valorizzare il contributo dell'emigrazione italiana in British Columbia. Nel periodo di collaborazione col Centro Culturale Italiano, ha efficacemente

contribuito a divulgare la cultura italiana, organizzando in prima persona manifestazioni artistiche e letterarie che hanno riscosso l'attenzione e il riconoscimento della comunità italiana di Vancouver. "La Signora Pan ha ricoperto per vari anni il ruolo di Direttore de "L'Eco d'Italia", il più importante settimanale di lingua italiana dell'ovest canadese, fondato nel 1955, che ha rappresentato e continua a rappresentare tutt'oggi un essenziale viatico della lingua italiana. Ha altresì collaborato con altri giornali di lingua italiana in Canada. Anna Maria Zampieri Pan è tuttora particolarmente impegnata quale giornalista "free lance" nell'evidenziare il particolare quanto importante contributo che la nostra collettività ha fornito alla realizzazione della società multiculturale canadese. "Autrice di libri di saggistica la Signora Zampieri Pan ha evidenziato con garbo ed eleganza stilistica talune importanti figure, talvolta poco conosciute, della nostra collettività. I suoi studi sulle origini degli emigranti italiani le hanno infine permesso di evidenziare personaggi di altissimo profilo culturale e letterario che hanno inciso profondamente nella vita comunitaria, contribuendo ad esaltare la loro appartenenza all'Italia ed alla no-



Il premio ad Anna Maria Zampieri Pan

stra tradizione culturale. Con le sue opere letterarie e la sua vita dedicata a promuovere la lingua e la cultura italiana la Signora Pan ha contribuito e contribuisce a mantenere vivo il significato e la storia della comunità italiana oltre che a tramandare alle future generazioni il particolare significato della nostra presenza nel Canada occidentale.

"Per quanto sopra la Repubblica Italiana conferisce alla Signora Anna Maria Zampieri Pan l'Onorificenza della Stella della Solidarietà Italiana con il grado di Cavaliere. Congratulazioni, Anna!"

Premiati poi due vicentini di Montreal durante le attività della settimana del Veneto, alla Casa del Veneto. In tale occasione Facchin Imelda ed il Sig. Fernando Bisinella hanno ricevuto dalle mani del Console Generale d'Italia a Montreal Francesco Paolo Venier l'onorificenza della "Stella della Solidarietà italiana".

È la prima volta che tale onorificenza viene consegnata contemporaneamente ad una coppia.

Ed ecco le motivazioni:

FERDINANDO BISINELLA, NATO IL 14 GENNAIO 1943 A CASSOLA (VI), PENSIONATO. CITTADINANZA ITALO - CANADESE.

Compiuto il servizio militare come Caporal Maggiore degli Alpini, emigra in Canada nel 1967. Lavora a Montreal come idraulico e quindi come tecnico dei controlli dei pneumatici presso la ditta Regulvar. Membro dell'associazione Vicentini nel Mondo è stato tra i fondatori del Congresso Nazionale degli Italo - canadesi, regione Quebec, nato nel 1972. Da subito entrato in contatto con l'associazione Nazionale Alpini di Montreal, ne ha ricoperto varie cariche, diventandone Presidente dal 2003. Nel 1990 contribuisce a creare la Federazione della Associazioni ex-militari di Montreal che raggruppa Al-



La famiglia Bisinella al completo, i genitori Imelda e Ferdinando, i 4 figli: Lorenzo, Christian, Luca e Marco, le 3 nuore, Pina, Daniela e Nancy, i 5 Nipotini, Chiara e Diego, Massimo, Erica e David con il Console Generale d'Italia a Montréal, Francesco Paolo Venier e la Sig.ra Silvia Venier.

pinì, Bersaglieri, Carabinieri, Marinai, Avieri e Reduci Combattente dal 2000 ne è divenuto Presidente. Il Signor Bisinella in oltre quarant'anni di permanenza a Montreal si è distinto per la difesa dei valori, della lingua e delle tradizioni italiane. Encomiabile è stato il suo legame con il corpo degli Alpini, di cui ha contribuito in maniera decisiva a mantenere vivo lo spirito e l'unione con l'Italia, stabilendo innumerevoli contatti e occasioni di incontro. Particolarmente incisiva è stata l'azione nei confronti della comunità italiana che il Sig. Bisinella è riuscito a intraprendere grazie allo stretto legame con la moglie Imelda Facchin, particolarmente attiva nel settore sociale e della beneficenza, nonché nell'ambito dell'associazionismo Veneto.

La coppia Bisinella rappresenta un punto di riferimento importante nella comunità italiana di Montreal e ha sempre tenuto a mantenere un contatto attivo e propositivo con il Consolato Generale e le altre istituzioni italiane qui presenti.

FACCHIN IMELDA, NATA IL 29 MAGGIO 1944 A MUSSOLENTE (VI), PENSIONATA. CITTADINANZA ITALO - CANADESE.

Già impiegata dall'età di sedici anni nella sua città natale come operaia tessile e quindi come segretaria presso una scuola, nel 1967 emigra in Canada. A Montreal ha frequentato numerosi corsi di formazione inerenti problematiche sociali come la tossicomania e la cura e l'assistenza alle persone anziane, ottenendo il Diploma in formazione nel 1984 e un diploma in Teologia Pastorale nel 1997. Ha lavorato dal 1985 al 2006 presso il Centro Dante, nota struttura montrealese di accoglienza per persone anziane di origine italiana, prima come aiuto infermiera e quindi come assistente sociale specializzata nelle attività formative. Presidente della sezione femminile dell'associazione Vicentini nel Mondo dal 1970 al 1975, diviene in seguito membro del Consiglio di Amministrazione di Servizi comunitari italo-canadesi, un ente di assistenza ai nostri emigrati a Montreal.

Dal 1985 è inserita nel Centro di Cultura del Veneto, del quale ricopre la carica di Presidente dal 2002 al 2007. Dal 1998 è segretaria della Federazione delle Associazioni Venete del Quebec e dal 2004 è Consulatore della Regione Veneto per il Quebec.

È coinvolta da molti anni anche in attività parrocchiali. Sposata e madre di quattro figli. La Signora Facchin, nel corso della sua oltre quarantennale permanenza a Montreal, oltre a occuparsi della propria famiglia, ha profuso un impegno costante e qualificato (anche attraverso specifici programmi di formazione da lei frequentati) in una serie di attività sociali, in particolare l'assistenza di numerose fra le persone più deboli, dagli adolescenti, alle donne sole o prive di mezzi, agli anziani.

Altrettanto costante e rilevante è stato il suo coinvolgimento in varie associazioni ed enti di questa comunità italiana, specialmente quelli legati al Veneto. La sua carica di Consulatore della Regione Veneto le ha permesso di organizzare molti eventi di incontro tra la comunità veneta di qui e la Regione, con visite di personalità e di imprenditori.

Assieme al marito, Ferdinando Bisinella, coinvolto soprattutto nell'ambito delle associazioni, costituisce un punto di riferimento importante per la comunità italiana di Montreal e un contatto prezioso e propositivo per il Consolato Generale e le altre istituzioni italiane qui presenti.

Sidney

“L'ITALIAN SOCIETY”

Nasce con il patrocinio del Console Generale Benedetto Latteri

Evento di grande significato per la collettività italiana di Sidney. È stato infatti firmato un “Memorandum of Understanding” tra sei fondatori di un nuovo ente denominato “The Italian Society of Sidney” (ITSOC). Si tratta di un'iniziativa di un gruppo di persone italiane o italo-australiane che hanno intenzione di riunire la collettività italiana per promuovere la lingua, il patrimonio e la cultura italiana in collaborazione tra loro. Tutti i progetti saranno proposti e promossi per creare una nuova realtà di cooperazione nell'ambito della comunità italiana e tra i simpatizzanti della cultura italiana.

Tutte le associazioni italiane saranno incoraggiate a prendere parte a quest'iniziativa caratterizzata da uno spirito di condivisione e cooperazione per il beneficio della comunità italiana. Il Console Generale d'Italia in Sidney, Benedetto Latteri, ha concesso il suo patrocinio a questa importante iniziativa, sottolineando in tal modo il carattere comunitario e super partes del nuovo ente. Nell'occasione, egli ha auspicato che tali forme di aggregazione collaborativa siano rafforzate da una ampia partecipazione e che si allarghino ad iniziative simili, a testimonianza di una collettività dinamica e appassionata che si impegna, con i propri mezzi, a fornire risposte alle proprie esigenze in diversi campi, da quello culturale-educativo di oggi, ad altri nel futuro.

Da sinistra: il Console Generale d'Italia a Sidney, Benedetto Latteri, Armida Croccolo (Carbonari della Commedia), Carla Rigoni (Vicentini nel Mondo), Francesco Giacobbe (Italian Forum), Ben Sonogo (A.N.E.A. NSW), John Poggioli (Club Italia).



Windsor, Ontario (Canada)

CIAO, GRANDE NIVES SARAI SEMPRE IN BICICLETTA A FIANCO A NOI

Il tristissimo momento ha bussato due volte, la stessa settimana ed è giunto con la notizia della perdita di un'altra carissima, gentile persona, membro dell'Associazione. Nives Galvan (nata Scotton), si è spenta dopo aver coraggiosamente combattuto con enorme tenacia, per più di un anno, la terribile malattia. Nives Galvan era nata a San Nazario il 25 novembre 1947, bellissimo paese della sponda est della Valsugana a pochi chilometri da Bassano del Grappa (VI). Ancora giovanissima aveva incontrato Ignazio (che poco tempo dopo divenne suo marito) ad una festiciola religiosa nella natia Parrocchia che si trova presso il rumoroso fiume Brenta che divide la famosa vallata. In Canada, ad Amherstburg, i due giovani sposi costruirono, attraverso l'amore, la loro futura rispettata famiglia con la nascita di tre figli: Barbara, Nancy e Adrian ed ora i nipotini (l'intera famiglia è stata attaccatissima all'associazione sin dal momento della Fondazione). Sono stati meravigliosi momenti di gioia e divertimento quando Nives e Ignazio, due volte l'anno, pedalavano lentamente portando i loro nipotini di dietro il cestino (portabagagli) dei rispettivi cicli, alle annuali “scampagnate in bicicletta” attraverso i magnifici viottoli della campagna Essex-County, eventi organizzati dall'associazione per l'intera famiglia. Gli incontri tra i giovani ciclisti ed anziani Soci formano un'inseparabile amicizia, quella che di Nives mai dimenticheremo. Salutando Nives per l'ultima volta, è stato terribilmente difficoltoso fermare le lacrime per questa speciale, magnifica donna che ha lasciato, in poco tempo, la giovane famiglia afflitta da una perdita incalcolabile. Noi, dell'Associazione, possiamo solo ringraziare Nives per gli stupendi anni della sua amicizia e l'amore che ci ha donato.

All'intera famiglia di Ignazio Galvan, le nostre più sentite condoglianze!

CONTRIBUTI PER MICRO E PICCOLE IMPRESE

La Giunta regionale ha approvato stamattina lo stanziamento di un milione e mezzo di euro a fondo perduto per le piccole e micro imprese artigiane che intendono investire risorse per ammodernare e per migliorare la loro azienda. Sono finanziamenti che si aggiungeranno a quelli erogati dagli istituti di credito secondo una convenzione tipo stilata dalla Regione del Veneto in sinergia con le associazioni di categoria e con le banche del territorio.

Le banche potranno finanziare progetti sino a 30 mila euro, mentre il contributo regionale sarà dell'otto per cento del totale. "È la conferma - ha spiegato l'assessore all'Economia, Vendemiano Sartor - che siamo molto attenti alle istanze del mondo del lavoro e che crediamo che solamente investendo in innovazione e in qualità si potrà uscire dalla crisi globale che interessa le province venete." L'accesso

al credito si attesta tuttora come una criticità non ancora risolta per le piccole e per le micro imprese artigiane e per questo la Regione del Veneto vuole scendere in campo a sostegno del comparto produttivo come ha già fatto assumendo iniziative preziose come il fondo di rotazione. Il futuro che ci attende, una volta usciti dal tunnel della crisi, non ci troverà assolutamente impreparati. "Le piccole e micro imprese artigiane - ha evidenziato l'assessore - sono sempre state l'asse portante del modello veneto.

L'elemento di forza è la sinergia virtuosa che esiste tra gli imprenditori e i dipendenti, tra le istituzioni e gli enti locali, tra il sindacato e le associazioni di categoria: restano così utili e vantaggiosi strumenti come gli enti bilaterali. Per non spezzare un percorso di successo bisogna però mantenere la negoziazione dei

contratti sul doppio livello: nazionale e locale. Se si vuole invece, come ho letto in alcuni quotidiani nazionali, trasferire al governo centrale i poteri di negoziare gli accordi sindacali, credo davvero si commetterà un errore gravissimo per la nostra regione."

Per l'assessore il rischio è che si perdano, paradossalmente proprio alla vigilia della riforma in senso federale dello Stato, le specificità del territorio e si cancelli un modello come il nostro che ha funzionato bene. "Convalido una volta ancora una posizione che ho spesso palesato in occasione di diversi incontri con le associazioni di categoria: sono per il federalismo contrattuale e penso - ha concluso Vendemiano Sartor - che il governo debba sottoscrivere la cornice e lasciare al territorio la discussione delle parti accessorie e integrative degli accordi."

DIECI MILIONI PER PAGARE I MUTUI

La complessa congiuntura finanziaria che purtroppo ha investito anche la nostra regione ha reso difficile per molte famiglie far fronte alla rata del mutuo per la casa. Un bando per l'erogazione di contributi o di agevolazioni a sostegno di cittadini in difficoltà era stato pubblicato alcuni mesi fa su indicazione dell'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Giorgetti, con uno stanziamento di dieci milioni di euro. Sono risorse che serviranno per evitare i pignoramenti e gli sfratti. Oggi, con decreto regionale, è stata definita la graduatoria delle famiglie, mille in tutto, che avranno diritto ad accedere ai finanziamenti in tempi rapidissimi. "La Regione del Veneto è stata una delle prime - spiega l'assessore - a assumere una serie di iniziative mirate a supportare le famiglie, i lavoratori e

le imprese in una situazione di crisi globale così tanto complessa e pesante. Sostenere le famiglie che vivono una condizione di disagio economico è indispensabile per evitare la loro esclusione sociale. Nessuno deve pensare che le istituzioni non stanno facendo la loro parte. Noi siamo assolutamente certi che serve subito un aiuto concreto e immediato per superare una condizione problematica che, tuttavia, una volta superata, renderà il modello socio economico più forte e concorrenziale." La famiglia è stata in passato e per fortuna continua a essere anche oggi il cuore pulsante del sistema socio economico veneto. "Il bando - ribadisce Massimo Giorgetti - conferma pertanto la scelta della nostra regione di adottare tutti i provvedimenti necessari per essere a fianco delle

famiglie e soprattutto delle famiglie che per gravi imprevisti non possono più rispettare gli impegni precedentemente assunti." Avere una casa dove vivere e dove abitare è un diritto primario sancito nella nostra carta costituzionale: il Veneto lo sa e vuole rimanere fedele ai principi che hanno ispirato la Costituzione italiana. "Le istituzioni venete sono vicine ai cittadini e non vogliono - conclude Massimo Giorgetti - che nessuno resti indietro: l'impegno della Regione del Veneto per chi sta attraversando un momento di difficoltà economica è forse anche sociale sarà sempre forte, vigoroso, determinato, perché dal tunnel della crisi globale si può uscire vincitori solamente se ciascuno si fa carico delle responsabilità che gli competono e sa tendere una mano a chi non ce la fa."





EMIGRAZIONE INCONTRI A SCUOLA

Un progetto di vicentini, bellunesi e trevigiani

La giunta regionale ha finanziato un progetto proposto congiuntamente dalle associazioni Bellunesi nel mondo, Trevisani nel mondo e Ente Vicentini nel mondo che prevede l'organizzazione di alcuni incontri sul tema "L'emigrazione nella scuola". Nel darne notizia l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona fa rilevare che scopo dell'iniziativa è di sollecitare l'inserimento della tematica dell'emigrazione nella programmazione culturale e formativa della scuola. Il progetto finanziato è destinato a studenti e docenti e prevede in ciascuna delle province di Belluno, Treviso e Vicenza un incontro di 3 ore in alcune scuole secondarie di primo grado e di secondo grado nel periodo tra settembre 2009 e marzo 2010. Gli incontri saranno gestiti da esperti del settore dell'emigrazione che provvederanno anche alla messa a disposizione di pubblicazioni e materiale informativo. Il coordinamento dell'attività è stato affidato all'Ente Vicentini nel mondo a cui è stato assegnato il finanziamento regionale dell'importo di 20 mila euro.

I 70 ANNI DELLA TRAGEDIA DI IZOURT

La giunta regionale su relazione dell'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona ha deciso di sostenere un programma di manifestazioni proposto, a nome di tutte le associazioni storiche dell'emigrazione veneta, dall'Associazione Veneziani nel mondo per la celebrazione del 70° anniversario della catastrofe di Izourt che avrà come slogan "Ricordate Izourt". In quella tragedia avvenuta nel 1939, sui Pirenei, nel cantone francese dell'Ariege, 29 italiani di cui 16 veneti perirono a causa di una slavina che il 24 marzo si abbatté sulle baracche all'interno delle quali si erano rifugiati. "In occasione di questo anniversario - fa presente De Bona - le locali associazioni, "Alliance Franco Italienne" e "Ricordare", promuovono una serie di iniziative alle quali parteciperà la Giunta regionale assieme all'Anci Veneto, ai Sindaci di Comuni veneti gemellati con Comuni della Francia e una delegazione delle associazioni venete di emigrazione, nei giorni 18, 19 e 20 settembre prossimi. Nell'occasione sarà promosso un incontro con le associazioni venete presenti nel territorio francese". A sostegno del programma la Regione parteciperà con un finanziamento di 20 mila euro.

PARTE L'OPERAZIONE "SOS SANTA CATERINA"

Nel novembre scorso lo Stato brasiliano di Santa Catarina, dove vivono moltissimi migranti veneti e loro discendenti è stato colpito da una devastante alluvione. Per far sentire la vicinanza del Veneto, la Regione e il Comune di Silea hanno avviato un'articolata operazione di solidarietà, in collaborazione con le Associazioni venete dell'emigrazione. I risultati dell'iniziativa sono stati presentati in Comune a Silea dall'Assessore ai flussi migratori Oscar De Bona e dal Sindaco Silvano Piazza. De Bona, nel corso di una sua missione tra le comunità venete del Sud del Brasile, aveva potuto constatare di persona la gravità dei danni e le sofferenze causate dall'alluvione.

"Con un impegno non facile in un momento in cui la solidarietà della gente è stata sollecitata in molte occasioni - ha detto De Bona - sono stati raccolti oltre 30 mila euro, che per i valori della moneta brasiliana valgono almeno tre volte tanto, e che porteremo a Santa Catarina nei prossimi giorni in occasione della missione regionale per l'assemblea delle Associazioni venete che si terrà il 7 settembre".

Della delegazione veneta farà parte anche il comune di Silea che allaccerà i rapporti necessari per arrivare ad un gemellaggio con una municipalità locale.

De Bona ha voluto ringraziare personalmente il comune di Silea, la Sezione di Silea dei Trevisani nel Mondo, l'insostituibile veneta del Brasile Mara Sartorato e l'Associazione dei Cori veneti che, di sole offerte spontanee raccolte durante i concerti di Natale, ha raggranellato circa 7 mila euro. Nell'occasione, l'Assessore regionale ha anche posto l'accento sull'impegno del Veneto in quell'area del Brasile. "Abbiamo in corso ben 4 progetti di cooperazione - ha detto De Bona - e abbiamo accolto la richiesta del Governo di Santa Catarina per collaborare nella creazione di un vero sistema di protezione civile".

In quest'ambito, il Veneto organizzerà nel 2010 un seminario e un corso di formazione specifica a Santa Catarina ed invierà esperti di difesa idrogeologica volontari che si alterneranno in turni di 2 settimane.

L'IMMIGRAZIONE NEL VENETO GUIDA PER GLI STUDENTI

Con l'inizio del prossimo anno scolastico, sarà distribuita nelle scuole del Veneto una guida alla lettura dei principali dati statistici relativi alla presenza straniera sul territorio regionale. L'iniziativa è della Regione ed era stata annunciata dall'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona in occasione della presentazione, a fine giugno, del Rapporto annuale 2009 sull'immigrazione straniera in Veneto, curato dall'Osservatorio Regionale Immigrazione la cui gestione è affidata all'ente Veneto Lavoro. La presenza complessiva degli stranieri in Veneto è stimata ormai oltre le 500 mila unità, raggiungendo e superando il 10 per cento della popolazione veneta.

Il Veneto si conferma la seconda regione in Italia per numero di stranieri e la quarta per incidenza sulla popolazione. Treviso, Vicenza e Verona restano i territori maggiormente attrattivi e Treviso è la provincia veneta con il maggior numero di immigrati (circa 78 mila a inizio 2008). "La guida - commenta l'assessore De Bona, spiegando il senso dell'iniziativa - è uno strumento pensato per contribuire alla conoscenza di un fenomeno ormai consolidato. Mi auguro che questa conoscenza porti alla reciproca comprensione in un contesto scolastico regionale che ha visto la presenza di 76 mila alunni stranieri.

La reciproca comprensione è l'unico mezzo per avviare un dialogo costruttivo fondato sulla legalità, sulle pari opportunità, sul rispetto e sulla qualità della vita per tutti". L'opuscolo si articola in 11 capitoletti in cui, attraverso i dati statistici, viene offerta a docenti e studenti una panoramica ragionata su quanti sono i cittadini stranieri in Veneto, su come hanno raggiunto l'Italia, su come cambia il mondo della scuola con la presenza di bambini e ragazzi stranieri per arrivare alla presenza di studenti stranieri nelle università venete.

Si passa poi al mondo del lavoro delineando in che settori e mansioni sono occupati i lavoratori stranieri, come si caratterizzano gli imprenditori stranieri, quale ruolo hanno le associazioni di immigrati, quante donne immigrate lavorano nelle famiglie venete. Le altre tematiche toccate si riferiscono a come i cittadini stranieri affrontano il problema dell'alloggio, cosa succede quando passano dalla condizione di "extracomunitari" a quella di "comunitari" e, infine, quando gli stranieri diventano italiani.

LE VIGNETTE DI VEDÙ

MI? MI A SÒN UN MARSIAN
VENETO DE QUARTA GENERASION!



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza